

6 CENTESIMI

Predbrojba za Monarhiju
iznosa 4 K za 3 mjeseca.
Pojedini broj 6 para.

Abbonamento per la
Monarchia: Corone 4
per 3 mesi. Un singolo
numero 6 cent.

Abonnement für die
Monarchie vierteljährig
4 K, einzelne Nummer
6 Heller.

OMNIBUS

6 HELLER

Za uvrštenje objava u
»Malom oglasniku« plaća
se za svaku riec 2 pare.
Najmanja pristojba 30 p.

Per le inserzioni d'avvisi
nel »Notiziario d'affari«
si paga per ogni parola
2 cent. Tassa minimale
30 centesimi.

Jedes Wort im »Kleinen
Anzeiger« kostet 2 h.
Die niedrigste Taxe 30 h.



Izlazi svakog ponedjeljka
u 4 ure po podne.

Esce ogni Lunedì alle 4 pom.

Erscheint jeden Montag
um 4 Uhr Nachmittag.



Uprava i uredništvo — Amministrazione e redazione — Administration und Redaktion: Tiskara LAGINJA i dr. prije J. Krmpotić i dr., PULA — Via Giulia br. 1.

Cose del partito.

Il Comitato centrale per l'elezioni politiche.

I membri dei Comitati direttivi della Società „Edinost“ di Triest e dell'Associazione politica dei croati-sloveni dell'Istria:

convenuti oggi ad una conferenza qui e riaffermata l'unità di principii e la necessità di procedere comune nella imminente lotta politica-nazionale a Trieste e nell'Istria, — si sono costituiti in **Comitato centrale** per le imminenti elezioni dei deputati al Consiglio dell'Impero ed hanno eletto a proprio presidente l'onor. Matteo Mandić.

Trieste, 17 Febbraio 1907.

L'agitazione dei maestri.

I maestri italiani del distretto di Pola hanno dato l'iniziativa ad un'agitazione della loro casta pel miglioramento della posizione dei docenti delle scuole popolari dell'Istria, senza distinzione, se maestri o maestre.

Da diversi luoghi della Provincia pervennero delle adesioni e si riconosce il comitato di Pola, quale comitato centrale per la ulteriore agitazione.

Dal locale »Eco« togliamo, che il memoriale presentato in proposito alla Giunta Provinciale, contiene i seguenti punti, nei quali si dovrebbe introdurre il desiderato miglioramento, vale a dire:

- 1) Abolizione di categorie;
- 2) Le maestre siano in tutto pareggiate ai maestri;
- 3) Il risarcimento di abitazione venga computato nella pensione;
- 4) Fino al conseguimento dell'attestato di abilitazione il candidato maestro goda una remunerazione non inferiore alle annue corone 1000;
- 5) Dati gli esami di abilitazione all'insegnamento, venga tosto nominato maestro definitivo con un onorario di annue corone 3200; (Sarà un errore di stampa!)
- 6) I quinquenni sieno sei di corone annue duecento l'uno dall'esame di maturità;

Un po' di storia ai Lussignani.

(Continuazione.)

Dopo di aversi così trattenuto coi nostri grandi apostoli e colla loro opera: la liturgia vetero-slava, riprenderemo ora il filo degli eventi e fra i discendenti di Tomislao I, è duopo ricordare il re Držislav (970—1000) sotto il di cui regno la potenza croata indebolita da interne turbolenze, di nuovo si rinvigorisce. Con rara abilità diplomatica entrò in amichevoli relazioni coll'impero greco e coi bulgari. Il detto, se non hai un nemico, la tua madre te lo partorirà, s'avverò quivi in tutta la sua orrida verità. La pace che regnava qualche anno nel regno croato, cominciò a scuotersi sotto i colpi delle rinnovantisi contese tra i diversi capi della nazione, e a capo dei malcon-

7) In questi sensi vengono regolati tutti i quinquenni ai maestri in servizio;

8) L'assegno di funzione per i dirigenti delle scuole di una classe sia di corone annue 150, di due o tre classi di corone 300 e di più classi corone 500. Il dirigente di una scuola superiore a sei classi sia dispensato dall'insegnamento o gli venga concesso un maestro assistente che eventualmente potrà anche supplire i maestri in casi di malattia o permesso;

9) Il risarcimento d'abitazione per le città e luoghi di cura sia per i dirigenti di annue corone 800, per i maestri di cor. 700 e per i sottomaestri di cor. 600 annue. Nelle borgate e nei villaggi riceva il dirigente cor. 600; i maestri 500 ed i sottomaestri 400 corone;

10) Nel caso che il maestro sia costretto di ricevere l'abitazione in natura, non difetti questa dalla necessaria acqua potabile e corrisponda in tutto a quanto prescrive l'ordinanza ministeriale del 9 ottobre 1901. Mancando una stanza od un camerino, il Comune dovrà corrispondere per la prima tre decimi e per il secondo due decimi dell'importo complessivo legale;

11) Dato che un insegnante venga trasferito ad altra scuola del distretto si abbia quale porticolare di viaggio cor. 60 e se fuori del distretto corone 120;

12) Raggiunto il 35 anno di servizio, l'insegnante sia posto d'ufficio in riposo;

13) Vengano aumentate in giuste proporzioni gli onorari dei maestri e delle maestre delle scuole cittadine.

* * *

Sta bene sapere, che la minoranza dietale, cioè i deputati slavi, da anni propugnavano l'idea di abolire le categorie fatte a base dei luoghi, nei quali esiste una scuola popolare e di uguagliare del tutto la posizione delle maestre con quella dei maestri.

Così pure propugnavano i deputati slavi la disposizione, che i quinquenni vengano calcolati, non già appena dalla definitività, ma subito dal servizio dopo ottenuto l'esame di abilitazione.

Altre ammende fatte dalla minoranza nel corso della ultima pertrattazione della riforma delle leggi regolanti i rapporti dei maestri delle scuole popolari, furono cestinate da chi comanda in Dieta.

Di fronte a questi fatti, che non temono smentita, è ridicolo il gettare la colpa,

tenti e più accaniti nemici del re, era il suo fratello Svetoslav. Le tristi conseguenze di queste lotte fraterne non tardarono a venire.

Essendo pesante ai veneziani l'annuo tributo dovuto ai croati, impazienti attendevano l'ora propizia per liberarsene; il momento infatti non tardava a venire, le discordie interne or nominate sorte fra i principi del regno croato affrettarono la liberazione dei veneziani.

Regnava allora le sorti di Venezia il doge Orseolo II, uomo di grandi vedute, d'intrepido coraggio e ferma volontà, che seppe così bene approfittare delle condizioni d'allora da rendere immortale il suo nome. I pirati narentani che infestavano le coste della Dalmazia e dell'Istria, indisturbati si dedicavano alle loro ladronesche imprese, mettendo così a serio pe-

come da qualche parte si vorrebbe, sui deputati slavi, se ancor oggi il personale insegnante dell'Istria non vede esauditi i suoi voti. Da parte slava non ci si è mai opposti a ciò, che si riteneva giusto ed equo anche in questo riguardo.

* * *

Ma sbaglia di grosso quella parte della stampa italiana (come a mo' d'esempio il «Giornale» di Pola), la quale invita i maestri slavi dell'Istria a fare pressione sui deputati slavi, che venga convocata la Dieta per trattare ed accogliere una legge di miglioramento alla posizione del ceto insegnante delle scuole popolari della Provincia.

Non si conoscono pressioni di sorta negli affari comuni a tutti. E quel maestro slavo, il quale tentasse alcunchè di simile, sa molto bene che cosa l'aspetti.

Invece un po' di pressione da parte dei docenti italiani sui propri deputati non starebbe male, sarebbe logica e morale e basterebbe che la sia diretta anche semplicemente ad ottenere che la maggioranza, con à capo l'onorevole Rizzi, non faccia il sordo ai più elementari postulati della minoranza ed accolga, quando c'è il caso, proposte assennate, anche dalla minoranza, massime se queste non sono per nulla esagerate.

NOTIZIE.

Locali.

Per l'infanzia abbandonata.

Pubblichiamo di buon grado il seguente memoriale favoritoci per la stampa.

Al Municipio.

A mani dell'illustrissimo Signor Podestà in Pola.

La legge accorda una particolare protezione a tutte quelle persone che si trovano in età minore e che per uno o per altro motivo sono incapaci ed impossibilitati di provvedere alle cose proprie.

Purtroppo però queste provvide disposizioni di legge, contenute nei capitoli terzo e quarto del codice civile ed in altre moltissime ordinanze emanate su tale argomento, in ispecie negli ultimi tempi, non trovarono alcuna e ben poca pratica applicazione in questo distretto giudiziario, che anzi coll'andar del tempo molte andarono affatto in dimenticanza.

ricolo la vita e gli averi non solo dei naviganti, in ispecie dei veneziani, ma bensì anche delle altre città marittime. A reprimere questi pirati era impotente il re Držislav causa la guerra civile col proprio fratello Svetoslav. Di questo luttuoso stato di cose ne approfittò il doge Orseolo II; prima di tutto rifiutò il pagamento dell'annuo tributo al re croato, dicendo ai mandatori di questo che verrà egli stesso in persona a pagargli il dovuto tributo.

Ed infatti Orseolo II, nel 998, con una potente flotta si dirige alla volta dell'Istria. Fu accolto trionfalmente a Grado dal patriarca Vitale indi a Parenzo e Pola.

«Approdato indi alle isole di Cherso ed Ossero, possedute dai croati, gli abitanti di queste città, non meno che gli slavi ed i romani dei vicini castelli gli vennero

Trattasi ora di richiamare a novella vita quelle disposizioni e promuovere una azione umanitaria e di sommo interesse pubblico, la quale, se applicata seriamente, dovrà senza altro ridondare a tutto vantaggio del benessere morale e materiale di questa città, ove purtroppo giornalmente e sempre più si fanno sentire le tristi conseguenze dell'abbandono e della trascuranza in cui viene lasciata l'educazione fisica, morale e religiosa dell'infanzia, tanto da parte dei genitori, dei tutori ed in genere anche dagli altri organi e fattori che sarebbero invece i primi chiamati a proteggerla e sorvegliarla.

A lode del vero anche in questa città furono fatti dei singoli lodevoli tentativi per combattere questa piaga sociale dell'infanzia abbandonata, ma finora a poco o nulla approdarono, e vi è perciò che mi trovo indotto di prendere l'iniziativa, nella mia veste ufficiale di giudice pupillare e sicuro dell'appoggio morale e materiale di tutte le Autorità e di tutte le classi sociali di questa città, senza riguardo a partiti e nazionalità, che inoltrando la presente a codesto Municipio vengo a proporre fiducioso quanto segue:

1. L'istituzione di un «Consiglio pupillare» questo dovrebbe anzitutto fungere come una sezione dello stesso Municipio per tutto il comune locale e quale organo ausiliare del giudizio delle tutele e cure dovrebbe colla sua operosità e nella sfera delle proprie attribuzioni efficacemente contribuire anzi disimpegnare la sorveglianza dei minorenni sia riguardo alla loro educazione fisica, che morale ed informata a sani principii religiosi, sia riguardo all'amministrazione della loro eventuale sostanza.

A) Costituzione del Consiglio pupillare (pupillarno vieće):

1) Quale presidente dovrebbe fungere il Podestà in funzione ed in caso di impedimento il suo legale sostituto;

2) Quali membri del Consiglio dovrebbero far parte:

a) cinque rappresentanti eletti per un triennio a maggioranza di voti dal seno della rappresentanza comunale;

b) in virtù del loro ufficio, tutti i parroci in funzione e tutti i dirigenti delle scuole popolari comunali e dello stato site nel Comune locale di Pola;

c) altre personalità cittadine e rivestite

incontro e giurarono di voler essergli soggetti», sono parole copiate ad litteram dall'istoria dell'Istria di Carlo De Franceschi, che basandosi sulle vecchie cronache veneziane, che certo non sono scevre di parzialità, e raffigurandosi le cose come la sua mente pregna d'idee avversarie al popolo croato gli mostrava, confusamente spiegò l'avvenimento. Con tutto ciò non poté chiudere del tutto gli occhi alla verità storica che le isole di Cherso e Lussino erano in quel tempo sotto il dominio croato. Egli parla pure di slavi e romani pervenuti a Ossero a fare i loro omaggi ad Orseolo II; questi slavi non sono altri che i croati, che, quindi, già allora abitavano a Cherso e Lussino, e i romani sono i discendenti dei veterani latini fatti pervenire diversi secoli fa. L'asserzione poi del dott. Ni-

di carattere pubblico sopra proposta della Presidenza;

3) Il Consiglio dovrebbe tenere un esatto elenco di tutti i membri comunicandolo al Giudizio e di volta in volta anche i cambiamenti che avvenissero;

4) Il Consiglio dovrebbe radunarsi a seduta almeno una volta al mese per trattare sugli affari a lui demandati ed i membri sarebbero tenuti al segreto d'ufficio;

5) Per legittimare i singoli membri del Consiglio a sorvegliare e fare indagini sull'educazione in genere dei pupilli, verrebbero estradati cosiddetti «Libretti di legittimazione pupillare» (sirotinski list) muniti della firma del giudice e del sigillo di questo Giudizio;

6) A referente col titolo di «Padre dei pupilli» il Consiglio dovrebbe eleggere uno dei propri membri il quale avrebbe poi il compito di riferire nelle sedute sugli affari da evadersi e dare esecuzione ai deliberati da prendersi sempre a maggioranza di voti degli intervenuti;

7) Le evasioni in iscritto dovrebbero portare la firma del presidente o suo sostituto munito del timbro del Municipio coll'aggiunta in calce «Consiglio pupillare».

B) Sfera delle attribuzioni demandate all'istituendo «Consiglio pupillare»:

1) Il Consiglio pupillare, quale organo ausiliare del Giudizio delle tutele e cure, dovrebbe portare a conoscenza di questo tutti i casi, ove il giudice è obbligato per legge ad intervenire colla propria autorità (§§ 189, 217 e 178 cod. civ. u.);

2) Il Consiglio sarebbe oltre a ciò chiamato alla sorveglianza dei tutori nella loro gestione, a proporre cambiamenti nelle persone dei medesimi, tenendo a tale scopo un esatto elenco di tutte quelle persone capaci ed idonee a fungere come tutori o contutori;

3) Il Consiglio sarebbe poi chiamato a proporre al Giudizio in casi così gravi che persone minorenni vengano perfino levate dalla famiglia del padre, della madre o del tutore e vengano affidate alle cure di terzi oppure ricoverati in appositi asili o case di beneficenza.

Da quanto sopra esposto e riservandomi maggiori dettagli e delucidazioni ad una prossima conferenza, codesta Autorità si sarà certamente convinta dei grandi benefici che apporterebbe a questa città una simile istituzione, senonchè anche il Consiglio pupillare da solo non potrebbe raggiungere la mèta prefissasi nè funzionare con soddisfacente successo, ove non venisse contemporaneamente coadiuvato da una seconda e forse più importante istituzione.

Precisamente questa seconda istituzione che dovrebbe sorgere col nome di «Società polesa degli amici dell'infanzia» avrebbe lo scopo precipuo:

1) di aiutare in tutte le sue mansioni il Consiglio pupillare;

colich che gl' isolani avessero accolto con grande giubilo il doge Orseolo, mi permetto di mettere alquanto in dubbio. E' chiaro che dinanzi alla forza spiegata da Orseolo II chiunque non voleva passarsela male doveva sottomettersi, e naturalmente ai cronisti veneziani pareva di vedere tutto il mondo anellante a sottomettersi sotto la Serenissima, ciò che però le mille volte venne confutato dai continui sforzi di Trieste, Capodistria, Zara ed altre città di liberarsi dal giogo veneziano.

Dopo d'ayer domato alcune città dalmate Orseolo II entrò trionfalmente a Venezia festosamente accolto da tutto il popolo; la sua gloria fu tanto più grande inquantochè conduceva seco il giovane Stefano, figlio di Svetoslav, il quale, ultimo in lotta contro il proprio fratello Držislav re dei croati, aveva giurato ob-

2) di combattere con propri mezzi ed eliminare per quanto possibile i pericoli a cui si trova in questa città, l'infanzia, particolarmente:

a) in seguito alla trascurata educazione;

b) in seguito al maltrattamento inumano da parte dei genitori e tutori;

c) in seguito all'ambiente igienicamente malsano e moralmente corrotto in cui è costretto a vivere il minorenne.

Per facilitare il compito a codesta Autorità mi permetto di esporre in breve l'organizzazione e principali attribuzioni che dovrebbe, secondo me, avere l'istituenda Società:

1) La Società degli amici dell'infanzia, colla sede a Pola, prosegue lo scopo di combattere e di eliminare i pericoli a cui si trovano persone ancora minorenni;

2) Tale scopo viene raggiunto:

a) con una attiva sorveglianza delle persone minorenni, relativamente alla loro educazione fisica e morale;

b) col riferire al Consiglio pupillare tutti i casi rilevati, nei quali il primo è obbligato a denunciare la cosa al giudizio pupillare;

c) col raccogliere i necessari fondi per far erigere a Pola un asilo da intitolarsi «Casa di beneficenza per l'infanzia» e dopo eretto farvi ricoverare, coll'adesione scritta del giudice pupillare, fanciulli di ambo i sessi trascurati nell'educazione ed abbandonati a sè stessi;

3) La Società forma il fondo sociale con oblazioni spontanee e coi canoni dei singoli soci da dividersi in onorari, fondatori ed ordinari;

4) In caso di scioglimento tutta la sostanza sociale passa in proprietà del Comune di Pola.

Tutti gli ulteriori maggiori dettagli referentisi alla formazione della Direzione, al modo di amministrare il fondo sociale, alla regolare tenuta delle adunanze generali, modo di discussione e prese di deliberati, sono cose che trovo più opportune di rimettere alle future conferenze, che verranno indette in argomento. Oso sperare che questa mia iniziativa sarà coronata, in un non lontano avvenire, con un soddisfacente successo e confidando nel forte appoggio di codesto Municipio, mi sentirei molto lusingato ove mi venisse rimesso in breve tempo un cenno di riscontro e di adesione in massima.

Dalla Dirigenza dell' i. r. Giudizio distr. Pola, li 13 Febbraio 1907.

L' i. r. Consigliere:
Covaz m. p.

Varie.

† Giuseppe Wilfan.

E' morto Giovedì a Trieste, dopo breve malattia, il consigliere superiore edile presso il Governo marittimo signor Giuseppe Wilfan.

Persona capacissima e di modi gentili, si ebbe le simpatie di quanti lo avvicinarono.

bedienza al doge di Venezia e per di più ceduto il proprio figlio in ostaggio.

La gloria del mondo però è fugace, oggi l'uomo è all'apice della sua fortuna e domani può crollare negli abissi della miseria.

Così accade ai discendenti di Orseolo II, i quali gustarono quanto è amara l'umana ingratitude. Morto Orseolo II gli succedette il figlio Ottone. Sotto di lui la Dalmazia con la capitale Zara tentano di scuotere il giogo di Venezia e si dedicano spontaneamente al re croato Cressimiro II; ad Ottone però riuscì di riconquistare nuovamente le ribelli città e sconfitti i zaratini si diresse alla volta d'Oserso ove pure si fece dare l'atto di sùditanza, imponendo pari tempo agli Osserini fra le altre cose un tributo annuo di 40 pelli di coniglio.

(Continua.)

Alle spettabili famiglie toccate da questo lutto vadano le nostre più sentite condoglianze.

L'elezioni politiche.

Il foglio ufficiale di Vienna nel numero di domani pubblicherà la Patente Imperiale, colla quale vengono indette l'elezioni dei deputati al Consiglio dell'Impero.

L'elezioni si faranno il giorno 14 Maggio ed i ballottaggi, il giorno 23 Maggio.

Raccomandiamo ai nostri di porsi all'opera senza indugio.

Il grande passo fu fatto ieri a Trieste, ove per tutti gli slavi di Trieste e dell'Istria si è costituito il Comitato centrale, con a capo l'onor. Mandić, il quale solo tenne l'anno decorso una trentina di comizi nei vari luoghi dell'Istria nei quali spiegava al popolo la nuova legge elettorale a base del suffragio universale.

All'indirizzo della Direzione delle Poste e dei Telegrafi.

Nuovamente dobbiamo occuparci di certe nomine seguite da parte della nostra Direzione e che sono in evidente contrasto colle leggi e prescrizioni vigenti d'una parte, secondariamente poi a danno degli impiegati addetti a quel servizio i quali perchè sono o si sentono di nazionalità slava, devono umiliarsi alle protezioni che godono gli italiani e tedeschi di sangue puro. Rari sono gli impiegati di nazionalità slavo-croata che non conoscono ancora l'italiano e tedesco; ma appunto perchè sanno «anche» lo slavo o croato, sono posposti e nella promozione o nel trasferimento a qualche posto migliore del tutto abbandonati.

Ecco un fatto caratteristico in questo riguardo svoltosi di recente nella Carniola:

A Jesenice-Fuzine, il posto di maestro postale resosi vacante, venne messo in concorso. Va da sè, che il diritto a conseguimento dei posti migliori in generale nel servizio dello Stato, devono essere concessi agli impiegati rispettivamente concorrenti più anziani, s'intende avuto riguardo anche alle qualifiche. Quindi per Jesenice ci furono diversi supplicanti, certo di qualifiche eminenti, di perfetta cognizione anche di lingua tedesca, vecchi e giovani, poi celibi ed ammogliati, ma volle disgrazia che un giovanotto di non compiuti ancora tre anni di servizio, ma di nazionalità «echt Deutsch» perchè da Kočevje quindi senza commenti, presentò la supplica, ed eccolo spuntare ad ottenere quel posto.

Questa nomina destò grande impressione fra gli aventi diritto a conseguimento di quel posto, ma si dovettero accontentare con la semplice espressione, che pur si doveva tener conto dei desideri da parte del pubblico di quella borgata, volendo aver a capo di quell'ufficio la persona non solamente che sappia tedesco ma che sia anche di nazionalità tedesca.

Orbene, i tedeschi vengono in piena misura accontentati.

I lettori ricorderanno le proteste riportate appunto nell'«Omnibus» contro la eventuale nomina a maestro di Posta a Lovran da conferirsi ad un certo partitante Rigo, ma tutto invano, perchè appunto al Rigo quel posto fu conferito e se si volesse chiedere la ragione certo si avrebbe per risposta, che si dovette aver riguardo agli desideri della comune di Lovrana.

Quindi anche agli italiani si seppe venir incontro.

Restano ancora gli pacifici slavi rispettivamente croati a chiedersi quale misura si adopererà verso di loro, quando, dato il caso, verrà da coprirsi un posto in una comune di nazionalità slavo-croata e se il signor consigliere aulico sarà tanto giusto e generoso e terrà conto degli e-

ventuali desideri quanto degli impiegati di questa nazionalità, tanto della popolazione alla quale debba servire. Čekamo da vidimo.

Frattanto raccomandiamo a tutte le nostre comuni di volersi servire in questi riguardi e chiedere energicamente i privilegi goduti dagli italiani e tedeschi.

Esempi degni d'imitazione.

E' passato quasi a legge che gl'italiani del Litorale e della Dalmazia, e più che loro stessi, i rinnegati slavi, dimostrino le loro simpatie per la loro «Lega nazionale» coll'intervenire in gran numero ai balli a prò di questa istituzione e concorrervi con somme di denaro rilevanti.

Tre città della Dalmazia si sono segnalate particolarmente anche quest'anno in tale riguardo.

La stampa italiana comunica avere il ballo prò «Lega» fruttato a Zara 12500 Corone, a Spalato 9000 Corone, a Ragusa quasi 3000 Corone.

Sono esempi codesti, che i croati dovrebbero imitare, a favore della «Družba», senza eccezione di luoghi e di persone.

E ciò desideriamo che avvenga dappertutto, come con lodevolissimo zelo avviene soltanto in alcuni luoghi.

IN STRANA.

Objava stranke.

Centralni izborni odbor.

Odbornici političkog društva „Edinost“ u Trstu i polit. društva za Hrvate i Slovence u Istri, u Pazinu:

Sastavši se na skupni dogovor u Trstu dne 17. febrara 1907. i utvrdivši jedinstvenost načela i potrebu zajedničkog rada u narodno-političkoj borbi u Trstu i Istri. Konstituirali su se u centralni izborni odbor za predstojeće izbore zastupnikâ u carevinsko vieće, te su izabrali svojim predsjednikom prof. M. Mandića u Trstu.*)

VIESTI.

Mjestne.

Članovima «Maticе Hrvatske» javlja se, da su knjige M. H. prispjele te se ih može dobiti kod gosp. L. Križa, Via Muzio 16 i u Narodnoj tiskari, Via Giulia, 1.

Narodni darovi.

Prinosi za podružnicu sv. Cirila i Metodâ u Puli: Josip Tončetić K 3, Josip Madrušan K 2, Mate Pavičević K 2, Anton Šišac K 2, Grgo Celić K 3, Ivan Celić K 2, Karlo Dajčić K 1, Anton Tončetić K 2, Ive Smoković K 2, Anton Tomičić K 1, Mate Dobrić K 2, Josip Banko K 3, Petar Dubak K 1, Jelčić Anđeo K 1, Višković Mate K 3, Anton Pavičević K 2, Josip Smoković K 1, Ivan Višković K 1, Roko Jelčić K 1, Bartul Jelčić K 1, Ivan Komparić K 1. Ante Božac K 2, Ante Mulanović K 2, Juraj Stento K 1, Ivan Božac K 1, Dinko Božac K 2, Ante Skatar K 2, Ivan Božac K 5, Ante Božac K 1, Ante Skatar K 1, Marko Radolović K 1, Josip Glavičić K 1, Dinko Faraguna K 1, Ivan Cule K 2, Ante Ujčić K 1, Zanković Mate K 1, Petar Basiaco K 2, N. N. K 20, Ivo Mrzljak

*) To smo primili ekspresno iz Trsta, gdje bijaše jučer dogovor naših otmenih ljudi iz Trsta i Istre.

Stalni smo, da će tu viest o jednom jedinstvenom osrednjem odboru za izbore svi naši po Istri, a i u samom Trstu primiti na znanje podpunim zadovoljstvom.

jer nije prisustvovao plesu dalm. skupa K 1, briskulanti K 4.

Tako valja braćo! Živili!

* * *

Primamo iz Punta:

Prigodom vjenčanja dražestne gospođice Marice Žic sa g. Ivom Andričevićem pomorskim kapetanom, sakupilo se u veselom društvu i na predlog istog mladoženje za družbu sv. Cirila i Metoda K 30. Živili mladenci i darovatelji!

Zadnji dan poklada u »Narodnom Domu«.

Premda smo već zašli u doba pokore i promišljanja o pokladnom ludovanju, nemožemo učiniti s manje, a da sa par rieči ne spomenemo živahnost i ono vrienje občinstva u Narodnom Domu na zadnji dan poklada. Reštauracija i kavana prepune: jedni odlazili, drugi dolazili, a najviše pak jih se je povrtilo, jer nisu mogli naći mjesta. To je bilo kroz dan poslje podne. Na večer pak, to se ne da izreći: Puna dvorana za ples, puna Galerija, prepuna reštauracija i kavana, jednom rieči na večer bile su sve prostorije Narodnog Doma prenatrpane občinstvom. U reštauraciji koncertirali tamburaši iz Hrvatske, a u dvorani plesalo se sve u šestnajst. Krabulje pak svojim vragolijama nedale mira i peckale plesačice i plesače. Vrhunac smieha proizročiše pak »lola«, svojom komedijom u krčmi k dobroj mamac, te zaista opravdaše svojim nastupom naziv »ples lola«, kako nazvaše ples te večeri. I tako to išlo sve do zore, u bučnom veselju, kao da žale što se moraju rastati sa princem Karnevalom. — Time je dakle završeno, reko bi Turčin, kaurinovo ludovanje i nastupismo u vrijeme korizme.

Sada pak, kad smo znali u pokladama nepo utući vrijeme, treba da se spremamo za stvari, koje su nam svima potrebitije i korisnije, a to je, da nezaboravimo na dužnosti svoje kao kršćani a i narodnjaci. Bližaju se občinski izbori za Pulu. Tu treba da se okupimo i držimo spremni, te svi složno kao braća i djeca velike slovinske familije stupimo jednodušni u borbu proti našem narodnom neprijatelju, za čast narodnu a korist i interes svih nas. Zato narode, skupi se u jedno kolo oko muževa tvoje krvi i jezika i s njima složni i jaki, kako se reče, i u vatru i u vodu, u boj za prava i slobodu našega roda i jezika.

Pobožno veselje — i nečiste želje.

Ne bi bilo vredno osvrnuti se na člančić »Avvenjra« lista talijanskih popova, u kojemu poznati renegat u manji častnoj napada na »Našu Slogu« i »Omnibus«, pozivajući hrvatsko svećenstvo i narod u Istri da odbace spomenute naše listove, ali radi istog hrvatskog svećenstva reći ćemo i mi par riječi.

Što se tiče proglašenja hrvatske katoličke omladine na raznim zavodima kojim kliču: Van sa »Pokretom« itd. to se naš nimalo ne tiče, jer i ta omladina kao i mi znađe dobro, kako tešku borbu moramo voditi ovdje u Istri baš proti onima, koji bi morali uzimati u zaštitu tlačene i potištene. Ustajemo pak i najodlučnije moramo žigosati, kad s takove strane dolaze napadaji na naše svetinje, koje se nisu usudile oteti nam niti svjetske oblasti, te zagrižene neprijateljice svega što je hrvatsko. Sramotno je pak, što takovi ljudi zovu u pomoć oltare i propovjednice proti našem narodu.

Poznato je, da je »Naša Sloga« čedo neumrloga našega Dobrile ali ako kad i kad kaže i koju gorku i neugodnu proti kojem nedostojnom svećeniku, zato joj nesmiemo reći da je liberalna i »Van sa N. Slogom«. »Naša Sloga« je učinila i čini uvijek više dobra hrvatskomu narodu i katol. vjeri, nego će svi klerikalni listovi u Primorju. Htjeli bi biti katolici a ne-

imadu pojma o glavnom zakonu katolicizma naime: »Ljubite se medju sobom«. Hrvatsko svećenstvo znađe što mu je učiniti, te će znati pokazati da si nepusti gaziti svoje svetinje od ljudi, kojima jedino kao cimer služi katolička vjera: a to su talijanski popovi, koji su najviše škodili i još uvijek škode hrvatskomu narodu.

»Avvenire« imade smrada u svojoj famiji i neka tamo čisti i čini red a »N. Slogu« i »Omnibus« neka pusti na miru. Kršćansku ljubav pripovjedajte a ne Van sa »N. Slogom«, Van sa »Omnibusom«! To je vaša zadaća licumjerci!

Razne.

Pokret za glagoljicu u Dalmaciji.

»Osvitu« pišu iz Zadra, da se je u svećeničkim krugovima zapodjela ozbiljna akcija proti Rimu radi nedavne odluke o glagoljici, te pokret zauzimalje velikog maha i u ostalim biskupijama i napeto se očekuje sastanak biskupa u Zadru. — U uvodniku »Osvit« piše osvrtom na papinsku odredbu, da su u prvom redu pozvani naši narodni biskupi da reknu svoju, te sa nada, da će svaki od njih biti kao Grgur Ninski i kao jedan čovjek ustati na obranu naše tisućljetne svetinje. Drži nadalje, da bi biskupi, kada su pozvani, da svetoj stolici podnesu izkaz o crkvama, u kojoj se po privilegiju rabi glagoljski jezik, kao narodni biskupi i čuvari ovog crkvenog prava, imali ne jednu, nego više, pače sve crkve proglašiti glagoljaškim. jer je ovaj privilegij dan u obće hrvatskom narodu. Tim bi u narodu zapriječili buru gnjeva i ne bi izlagali na kocku narodni mir i obstanak. Ali obrana glagoljice nameće se sada i svoj našoj inteligenciji, te treba da se širom domovine upriličuju sastanci živi i odlučni, a ne mrtvi, kao što je bio u Splitu g. 1902., gdje se glasovalo nekoliko rezolucija i sve je zaspalo, te još do danas nije se podigla spomen-ploča Grguru Ninskom, kako je bilo zaključeno na sastanku. Naše novinstvo pako javlja, da vodi ozbiljna računa, pa da pozove svjetovnu inteligenciju, da se postavi na čelo pokretu.

Austrijski pokrajinski sabori.

Službeni list austrijske vlade objavio je carski patent, kojim su sazvani za 14. veljače pokrajinski sabori u Galiciji i Salzburgu, a za 18. veljače sabori česki, šlezjski, gorički i vorarlberški. U kratko će se vrijeme sazvati takodjer moravski, tršćanski i još neki pokrajinski sabori.

Žigice i cikorija družbe sv. Cirila i Metoda za Istru.

Tvrdka »Solo« u Beču dostavila je ovih dana ravnateljstvu družbe sv. Cirila i Metoda za Istru 731180 kruna u ime čistog prihoda žigica, što ih je ista tvrdka rasprodala u družbinu korist tekom posljednjih šest mjeseci god. 1906. Velik je to napredak u rasprodaji družbinih žigica, uzme li se u obzir da odnosni prihod nije dosada jošte nikada nadmašio svotu od 6000 kruna u jednom polugodištu. Lijep i vrlo utješljiv porast prihoda pokazuje i družbina cikorija, koja je našoj družbi u II. polugodištu 1906. namakla 79109 kruna prihoda, što je živim dokazom, kako se je i taj družbin proizvod počeo lijepo širiti medju narod. Gornje brojke govore bolje nego li bi to mogla ikakva naša riječ, od kolike su važnosti ti i ostali proizvodi za družbin procvat i kako ne bi smjelo biti hrvatske kuće, u kojoj se isti ne bi mogli uvriježiti.

Rim i glagoljica.

Iz Rima javljaju »Nar. Listu«, da je odluka rimske kongregacije obreda 18. prosinca 1906., kako ju je najprije objelodanio milanski »Il Corriere della Sera«, a po njemu i naš list vjeran prevod latinskog izvornika, kakav je bio poslan

svim našim biskupima. Ova odluka izdana je sporazumno sa našom diplomacijom. Njome ne samo da se uništjuje glagoljica po našim stranama, nego se ukida i hrvatski evangjelistar i hrvatski ritual. To je pravi atentat na naše narodno-crkvene svetinje, prava čuška našim biskupima, svećenstvu i cijelom narodu. Naredjeno je preko bečkog nuncija našim biskupima, da doslovce mora biti njoj udovoljeno. Biskupi će, kako se glasa, netom se Dvornik povraća iz Badena, držati u Zadru sastanak. U narodu i u svećenstvu vlada veliko nezadovoljstvo, koje bi moglo buknuti elementarnom snagom. Nu pošto se priznaje u ovom poslu episkopatu prvenstvo, očekuje se, da se vidi, koje će korake on poduzeti i kojim uspjehom.

Naši Talijani dakako uživaju. Talijanska politika Vatikana pod papom Piom X. njima dobro dolazi. Kivni na narodno svećenstvo, najzaslužnije u narodnom preporodu Dalmacije, misle, da je sada zgodan čas za odmazdu. Njihov organ »Dalmata« piše o najavljenj biskupskoj konferenciji: »O čemu imaju dalje da naklapaju? O čemu da raspravljaju i polemizuju? Zar nije Rim i previše jasno progovorio? Roma locuta, causa finita! Posljednja odluka o glagoljici ne upućuje biskupe na raspravljanje. Ona ih obvezuje jednostavno na poslušnost. Pa baš s toga, što u znak neposlušnosti popis latinskih župa nije bio kroz toliko godina dogotvijen, kurija, kojoj je dozlogrdilo to dugo otezanje, htjela je da odsječe na kratko, odlučno, presudjujući na način neprizivan. Sad se treba pobrinuti za taj popis, a ne za prosvjede. Svako je raspravljanje već suvišno. Odluka je jasna i jasno će biti aplicirana: obustava »a divinis« prekršiteljima«. Ovako umuje talijanski list, ali čini se, da on i još koji čine račun bez krčmara.

Izbori za carevinsko vieće.

»Narodni Listy« u Pragu javljaju iz Beča, da je za izbore carevinskog vieća određen dan 14. maja, a za uže izbore pak 23. maja.

Novi odvjetnik u Trstu.

Odvjetničku pisarnu otvorio je u Trstu — Piazza S. Catterina br. 4, II. kat — gospodin dr. Frane Brnčić, rodom iz Kastavštine a nećak našeg narodnog zastupnika i neustrašivog borca veleuč. g. prof. Matka Mandića i dra. Frana Mandića.

Mladomu odvjetniku želimo svaku sreću.

Školski liečnici.

Austrijska vlada misli uvesti školske liečnike, koji će morati nadzirati zdravstveno stanje školske mladeži i upozoriti na možebitne pogibelji. U tu svrhu pregledavati će mladež u školi i narediti što je potrebno. Školski liečnik dužan je početkom školske godine pregledati svu djecu i odlučiti, tko se ima oprostiti tje-lovježbe, pjevanja, ručnog rada itd. Kroz godinu pak morat će višeputa posjetiti školu i u možebitnim nesrećama priskočiti odmah u pomoć. Za taj posao doznajuće se 40 K za svaki razred, a pošto je u Austriji oko 60.000 razreda, stojati će ta nova ustanova oko 2 milijuna i 400 tisuća kruna.

Školski praznici.

Ministarstvo za bogoštovje i nastavu odredilo je, da ovogodišnji školski praznici o Uskrsu traju od 24. marča do uključivo 2. aprila, a veliki ljetni praznici od 1. julija do 31. agusta.

Jezuiti odlaze iz Kraljevice.

Riečka »La voce del popolo« javlja, da će Jezuiti u Kraljevici prodati svoj samostan (nekadašnji Frankopanski grad) te izseliti se u Italiju. Samostan su ponudili na prodaju hrvatskoj vladi, koja se sada pogadja radi kupa.

Talijanskim jezuitima želimo sretan

put, a hrvatskoj vladi poručujemo da kupi ovu staru Frankopansku gradinu.

Villa Peppina u hrv. rukama.

Riečki »Novi List« donosi sa radošću viest, da je ovih dana kupnjom prošao posjed »Villa Peppine«, koji je prije bio vlastništvo Petra Cosulich, u ruke opatijskih Hrvata, te je tako dobar kompleks zemljišta od 6000 čet. m. u vrijednosti od 224.000 K sačuvan za narodni ekonomski posjed. Hvale je vredno, što su se Hrvati pobrinuli, da taj posjed nije došao u tuđinske ruke.

Tko podupire »Legu Nazionale«.

»Piccolo« od 7. o. mj. pod naslovom »Darovi Legi Nazionale« javlja: »Da počasti uspomenu g. Girolamo Morpurgo darovao je g. Eduard Prister iz Zagreba 20 K«. Isti taj gospodin, kako naš s druge strane obavješćuju, prije tri godine istjerao je iz kuće sveuč. djake, koji su kupili milodare za družbu sv. Cirila i Metoda.

Ovomu preuzetnom čifutu imali bi Zagrebčani utuviti u pamet, da živi u Hrvatskoj, inače bojkotirati ga svagdje, a ne još s njime ispod ruke šetati.

»Zlatna bolest«.

Autor krasnoga i dirljivoga »Zimskoga sunca« naš zemljak V. Car Emin, napisao je pod pomenutim naslovom »Zlatna bolest«, komediju u 3 čina. Radnja je izvadjena iz istarskoga života. Cilj joj je isti kao i »Zimskom suncu«, samo mjesto dirljivih i patriotskih prizora, punih domoljubnog osjećanja služi se autor ovog puta — zgoljnom satikom, zdravom i narodnom. Djelo će biti predano kazališnoj upravi u Zagrebu radi prikazivanja, a na damo se, da ćemo ga u skoro ugledati otisnuto u posebnu knjigu i tako se naužiti liepe i zdrave satire.

Vlastnik i izdavač: Tiskara LAGINJA i dr.
Odgovorni urednik: J. Kusak.

Ceduljice

za
sv. ispovjed i pričest

izrađuje

NARODNA TISKARA

Laginja i drug. — PULA

Via Giulia, 1.

Jeftino i brzo.

Krasnih slika i zrcala uz
veoma nizke cijene u velikom izboru
ima na skladištu A. ŽUNIĆ & Co.
trgovina pokućstva u Puli.

Pogledajte moji obratcić amo,
Akupim sam, ovo, ah malisak samo,
Vjerovao nebi nitko - ali istina je prava,
Da napravim sve Kathreiner-
Kneippova to sladna kava.

Prava samo
u izvornim omot-
cima sa imenom
Kathreiner.

Zrnata kava, pošto
uzrujava ne treba ju
piti bez primjese
Kathreiner-Kneippove
sladne kave.

Ona se je izkazala
svojom vrstom kao
najodličniji kavnji na-
pitak, pa pošto je
umiljata i
lahko probaviva, naj-
toplije se
preporučuje.

Djeca
bi se još samo
morala posvema
na Kathreiner
priučiti.

Veliko čudo!

Namjesto 18 K
samo 7 K



Krasna Remontoir-Gloria srebrni sat sa 3 jaka poklopca i pruživim poklopcem, bogato gravirana, iduća točno, 3 godine jamstva, uz pouzede samo 7 kruna.

Tvornica satova **J. König**
Beč, VII., Westbahnstrasse 36.

DRUŽBINE OLOVKE

dobivaju se u tiskari
LAGINJA i dr. - PULA
VIA GIULIA. 1.

P. n. občinstvu

u Puli i onima iz pokrajine preporučam najtoplije svoju restauraciju

„NARODNA DOM“

u kojoj će stalno i vazda dobro posluženi biti. Uz dobru i zdravu hranu držim uvijek svježu pivu i dobra naravna istarska, dalmatinska i doljno-austrijska vina.

I. Vaupotič.

Kupujte „OMNIBUS“

PODUKU U VIOLINU I GLASOVIRU

daje
Karmelo Borzi

diplomirani učitelj glazbe kralj. konservatorija u Milanu. Nagrada je ustanovljena u najmanjem iznosu od K 5 mjesečno za dvie lekcije na tjedan.

Za upisivanje i potanja razjašnjenja obratiti se u via Besenghi Nr. 2.

PEČATE

iz GUME izradjuje
tiskara

LAGINJA i dr.

Via Giulia 1. - Pula - Via Giulia 1.

Kupujte proizvode
u korist
Družbe sv. Cir. i Met.

Liniment. Capsici comp.
surrogante il
Pain-Expeller Ancora.

All'atto dell'acquisto di questa frizione lenitiva riconosciuta eccellente, che è reperibile in tutte le farmacie, vi voglia sempre attenzione alla marca „Ancora“ Farmacia Dott. Richter, Praga.

Marchio di fabbrica „Ancora“
Liniment. Capsici comp.
surrogante il
Pain-Expeller Ancora
é universalmente riconosciuto quale miglior frizione lenitiva e revulsiva in caso d'infreddamenti ecc.; reperibile in ogni farmacia al prezzo di cent. 80, Cor. 1.40 e Cor. 2.—. Acquistando questo ricercato rimedio domestico, non si accettino che solamente le bottiglie originali in scatole munite della nostra marca di fabbrica, l'„Ancora“, ed in tal caso si avrà la sicurezza di aver ricevuto il prodotto originale.
Farmacia Dott. Richter al „Leon d'oro“
in Praga
Elisabethstrasse No. 5 nuovo.
Spedizione giornaliera.

Električna žepna svjetiljka



uvijek spremna za porabu. Jedan lagani pritisak sa prstom i zasvjetli jasno električno svjetlo.

Podpunoma bez pogibelji. Nosi se u žepu lahko i ugodno te se može upotrebljavati više godina.

Baterija kad se iztroši zamieni se novom. Ciena sasvim upodpunjena K 3.—. Sa lećom povećajućom > 4.—. Nadoknadna baterija po komadu > 1.—.

Razašilje se uz pouzede.

J. König, elektrotehničar.

Beč, VII., Westbahnstrasse Nr. 36.

Preprodavači znatan popust!

Istrianer Weinbauernossenschaft
in
POLA

hat stets am Lager Istrianer und dalmatinsche Weine bester Qualität

Istrianer rot und weiss	36	48
Weine von	44	60
Roter Terrasowein I. Qualität	50	60
Muskateller weiss	100	—
Muskat dessert hochfein	70	—
Lissaner Vugava	50	—
Dalm. Blutwein	44	—
Opello	55	—
hochfein	—	—

Alle Preise verstehen sich per 100 Liter franco POLA. Weinproben werden auf Verlangen in die Wohnung gestellt. Bestellungen können mündlich in Komptoir Civo S. Stefano Nr. 9., parterre, brieflich, oder telefonisch (Tel. Nr. 26.) erfolgen und werden sofort ausgeführt.

Tko!!!
pošalje poštom unapried
= 10 kruna, =
dobiva franko u kuću sljedećih
40 knjiga.

Samo kratko vrijeme!

1. Ljubić: »Matija Gubec«.
 2. Devide: »Lažni barun«.
 3. Tomašić: »Crice«.
 4. Mark Twain: »Zvuci iz Amerike«.
 5. Milić: »Vražja četa«.
 6. Strok: »Spajna priprečenja«.
 7. *.: »Doista jedan je Bog«.
 8. Hoffmann: »Svatko je svoje sreće kovač« (vezano).
 9. Pažur: »Obrstar Jelačić«.
 10. Sienkiewicz: »Bartek pobjeditelj« (novo).
 11. *.: »Život kraljice Jelisave«.
 12. Širola: »Pomršeni račun«.
 13. S. K.: »Spomen pjesme«.
 14. Czajkowski: »Skalozob u kuli sa sedam tornjeva«.
 15. *.: »Pustolovine Petrice Kerempuha«.
 16. Frey: »Na bijegu«.
 17. Storma: »Pčelimir«.
 18. Širola: »Devet izvornih pripovijesti«.
 19. Širola: »Šikanova djeca«.
 20. Laszowsky: »Ribnik«.
 21. Širola: »Miraz«.
 22. Pražimir: »Sjaj danice ilirske«.
 23. Pastorčić: »Rusko-japanski rat«.
 24. Mijatov: »Život hajduka Udmanica«.
 25. Pažur: »Seljačka buna«.
 26. Burdo: »Zgode i putovanja Stanley-a«.
 27. Krčmarić: »Noveli i Novelete«.
 28. Grigorić: »Piknike«.
 - 29.—40. Harambašić: »Vijenac pripovijesti, romana i pjesama« (12 knjiga).
- Tko šalje unapried 1 krunu 20 filira, dobiva „Zlatne ribice“, galeriju slika.
Novce molim unapried poslati knjižari i papirnici

Pazite! Neproпустite naručiti!

50

šatljivih predmeta, kojim se može ugodno pozabaviti svako društvanje. Svatko je odmah čarobnjak. Unapried poštom poslano samo 6 kruna.

Najnoviji

SAMO 22 kruna FONOGRAF SAMO 22 kruna

badava k tome 6 igraćih valjaka. Najljepša zabava u obiteljima, društvima itd. igra sve najljepše opere, operete, valčke itd. Cijena svakom posebnom valjku samo K 2-40.

Panorama (mekaničko mijenjanje slika) samo za muške 50 fotografija sve su slike čiste i plastične.

Kompletna panorama sa 50 fotografija samo K 3-50 samo.

Škatulja čarobnih predmeta, sa predmetima i knjigom za priredjenje čarobničkih predstava samo K 5-20.

Sve naručbe obavljaju se samo uz pouzede i ako se novac unapried pošalje, onda dotični prima predmete franko u kuću.

Sve naručbe molim upravit u točnu adresu

Ferd. Strmecki ml.

Zagreb, Frankopanska ulica br. 2.

ISTARSKA POSUJILNICA u PULI

Prima zadrugare, koji uplaćuju zadrugi dielova jedan ili više po kruna 20.

Prima novac na štednju od svakoga, ako i nije član te plaća od istoga 4 1/2% čisto bez ikakvog odbitka.

Vraća na štednju uložene iznose do 1000 K bez predhodnog otkaza, a iznose od 1000 K ako se nije kod uložanja suglasno ustanovio veći ili manji rok za otkaz, uz otkaz od 8 dana.

Zajmove (posude) daje samo zadrugarom, i to na hipoteku ili na mjenice i zadužnice uz garanciju.

Uredovni sati svaki dan od 9—12 sati prije podne i 3—6 sati poslie podne; u nedjelju i blagdane osim julyja i augusta mjeseca od 9—12 prije podne.

Društvena pisarna i blagajna nalazi se u vialo Carrara vlastita kuća (Narodni Dom) prvi pod desno, gdje se dobivaju pobliže informacije.

Ravnateljstvo.

Narodna Tiskara i Knjigovežnica

LAGINJA i drug.

prije J. Krmpotić i drug.

Via Giulia br. 1. — PULA — Via Giulia br. 1.

PREPORUČA SE ZA:

TISKARSKE, KNJIGOVEŽKE, GALANTERIJSKE RADNJE

SAMA IZRADJUJE PEČATE

IMADE U ZALIHU TISKANICE I KNJIGE ZA P. N.

OBČINE, CRKVE, ŠKOLE, TRGOVAČKE KNJIGE, PISANODVJETNIKE, POSUJILNICE I KE ZA ŠKOLE, PISARSKKE I KONSUMNA DRUŠTVA RISARSKKE POTREBŠTINE

PRODAJA PAPIRA NA MALO I VELIKO.